

VARIANTE AL PRG VIGENTE RELATIVA AD AREE CORRELATE AL PROGETTO
ESECUTIVO DELL'OPERA PUBBLICA AVENTE AD OGGETTO:
"ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TORRENTE MUGNONE"

Il Garante della Comunicazione per la variante di cui all'oggetto, nominato con atto interno del Direttore della Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, n. prot. 46027/2007-07 del 22 agosto 2007, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 20 della Legge Regionale n.1 del 3 gennaio 2005,

COMUNICA

- che la Giunta Comunale del Comune di Firenze ha dato avvio, con deliberazione n. 2007/G/00823 (proposta n. 2007/00975) dell'11 dicembre 2007, alla procedura di cui all'art. 15 e ss della sopra citata L.R. per la formazione di una variante urbanistica ai fini di conformare con le previsioni del Piano Regolatore Generale vigente le aree interessate dal progetto di opera pubblica denominato "Adeguamento idraulico del Torrente Mugnone", redatto da Italferr (società di progettazione di RFI SpA-TAV SpA), sulla base degli accordi stabiliti, in primis, nella Conferenza dei Servizi del 3.3.1999 per l'approvazione del Nodo dell'Alta Velocità di Firenze.

- che oggetto della variante urbanistica, a cui si è dato avvio con la delibera di Giunta sopra citata, sono cinque aree, di limitate dimensioni e di proprietà privata o pubblica, localizzate rispettivamente lungo il Torrente Mugnone e presso il Torrente Terzolle, di seguito elencate e descritte:

Area 1) Porzione di terreno ubicata vicino allo sgrigliatore sul Torrente Terzolle in prossimità di Via Delle Gore: si tratta di un'area incolta, situata all'interno dell'attuale alveo del Terzolle sulla sponda destra, compresa fra l'area nei pressi di Via Delle Gore-Cappelle Del Commiato confluenza tra l'alveo del torrente ed il canale laterale di scolo di via delle Gore in salita, a monte, e la zona di innesto della nuova viabilità di Careggi con Via del Terzolle, a valle.

L'area è interessata dal progetto di adeguamento idraulico al fine della realizzazione di un accesso permanente per la manutenzione dello strigliatore e la sistemazione della sponda con geo-stuoia, prescritto dalla Provincia nel parere istruttorio del 4 Maggio 2007 prot. n. 141594.

Area 2) Porzione di terreno in prossimità di Via Malibràn: è una porzione di terreno situata sulla sponda destra del Torrente Mugnone, nel tratto compreso fra il Ponte di San Donato ed il Ponte alle Mosse. L'area interessata ha uno sviluppo totale longitudinale di circa ml 310, con una sezione trasversale massimo di ml 7, e comprende uno stretto terrapieno situato all'interno dell'alveo, un muro di recinzione che corre parallelo a tale terrapieno ed una striscia di terreno, situata sul lato opposto del muro, di larghezza di circa 60 cm.

Gli interventi previsti in tale porzione consistono nell'ampliamento dell'alveo con l'eliminazione del terrapieno ed il consolidamento del muro in pietra allo scopo di adattarlo al limite arginale.

Area 3) Porzione di terreno in prossimità del Ponte alle Mosse lato Via Baracca: tale porzione è situata lungo la sponda destra del Torrente Mugnone, subito a valle del Ponte alle Mosse, per uno sviluppo di circa ml 480 essendo la sua larghezza massima è di ml 18. Tale area, attualmente, risulta essere interessata dall'argine in terra che, in quel tratto, costituisce il limite destro dell'alveo del Mugnone.

A seguito dei lavori di ampliamento dell'alveo del Torrente, l'argine esistente sarà risagomato e traslato verso l'esterno.

Area 4) Trattasi di due interventi: a) Ponte stradale del Barco; b) Argine in sinistra idraulica:

a) Il Ponte del Barco esistente collega Via de' Vespucci con la zona delle Cascine passando sopra il Mugnone all'altezza degli antichi edifici della Manifattura Tabacchi, che sorgono sopra le chiuse del sifone del Macinante. Sulla sponda sinistra del Mugnone, lateralmente al ponte esistente, vi è un piccolo fabbricato, di altezza inferiore ai tre metri, realizzato in muratura intonacata.

L'intervento sul Mugnone prevede la demolizione del Ponte esistente e la realizzazione di un nuovo ponte sollevabile di dimensioni lievemente maggiori rispetto a quello in essere e lievemente disassato, comportando, anche, il rimodellamento della sede stradale sulla sponda sinistra, con conseguente demolizione del piccolo fabbricato sopra citato.

b) Adeguamento dell'argine in sinistra idraulica: i lavori di progetto prevedono il rimodellamento dell'argine insistente ed l'esecuzione di opere di contenimento.

- che la variante urbanistica si rende necessaria per i seguenti motivi:

- 1) conformare il progetto di opera pubblica, citato, con le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale;
- 2) mettere in sicurezza la nuova Stazione sotterranea della linea ferroviaria dell'Alta Velocità, da realizzare nell'area degli Ex Macelli comunali, rendendo, pertanto, materialmente realizzabili le opere previste nel progetto esecutivo di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 2007/00437 dell'11 agosto 2007, aggiornato con la documentazione trasmessa da RFI S.p.A. in data 31 maggio 2007;
- 3) apporre per la prima volta il vincolo preordinato all'esproprio e/o reiterare quei vincoli già apposti e decaduti per decorrenza quinquennale dei termini di legge, ricadendo le aree attualmente sotto la disciplina di cui all'art. 9 del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico Edilizia);
- 4) consentire l'attivazione delle procedure espropriative sulle aree necessarie all'esecuzione materiale delle opere sopra descritte.

- che, ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico Espropri, tutte le attività e tutti gli oneri e le spese inerenti la procedura espropriativa, comprese le eventuali indennità di cui all'art. 39, stessa legge, sono di competenza di RFI S.p.A., come da Accordo integrativo sottoscritto in data 8 gennaio 2007 fra Regione Toscana, Provincia di Firenze, comune di Firenze e R.F.I. S.p.A. ed avente ad oggetto la definizione degli aspetti tecnici procedurali ed economici dell'intervento di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone.

COMUNICA, INOLTRE,

- che i soggetti proprietari delle aree interessate dalla variante urbanistica riceveranno personalmente, tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, comma 2, del D.P.R. 327/01, come modificato dal D.Lgs. n. 302/02 (Testo Unico Espropri) e all'art. 8 della L.R. n. 30/2005, una comunicazione di avviso di avvio del procedimento nella quale il Comune indicherà: le particelle di loro proprietà sulle quali sarà reiterato o apposto il vincolo preordinato all'esproprio; il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento; il luogo di consultazione degli atti relativi al progetto di variante urbanistica. Detti soggetti, nel termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento di detta comunicazione, potranno presentare le loro osservazioni all'Ufficio ivi indicato. Si precisa che la comunicazione ha solo fini urbanistici in quanto la procedura espropriativa, come indicato, è di competenza di R.F.I. S.p.A..

- che per quanto riguarda le fasi successive all'avvio del procedimento e alla comunicazione personale di cui sopra si informa che, decorso il termine di 30 giorni, il progetto di variante urbanistica appena avviato seguirà la procedura dettata dall'art. 17 della L.R. n.1/2005:

I. adozione della variante da parte del Consiglio Comunale;

- II. successiva pubblicazione della variante e deposito degli atti di pianificazione presso la sede comunale per 45 giorni, termine perentorio entro il quale tutti gli interessati, pertanto anche coloro non soggetti a procedura espropriativa, potranno presentare le proprie osservazioni;
- III. predisposizione da parte del Comune delle controdeduzioni alle osservazioni eventualmente pervenute e approvazione, da parte del Consiglio Comunale, della variante urbanistica;
- IV. acquisto dell'efficacia della variante e del vincolo predisposto all'esproprio dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

* * *

In relazione al presente procedimento possono richiedersi informazioni, oltre che allo scrivente Garante, anche al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), arch. Marcello Cocchi, previo appuntamento telefonico al numero: 055 2624595 o 055 2624596, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e, nei soli giorni di martedì e di giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il progetto di variante urbanistica è depositato a libera visione del pubblico, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica, via Andrea del Castagno n. 3, ed è consultabile al piano terreno, nei giorni di ricevimento al pubblico, il martedì e il venerdì dalla ore 9.00 alle ore 13.00.

Il Garante della comunicazione
Dott.ssa Barbara Belli
Via Andrea del Castagno n. 3, Piano IV
Tel. 055/2624524
e.mail: b.belli@comune.fi.it



COMUNE DI FIRENZE

DELIBERAZIONE DI GIUNTA

Numero:	2007/G/00823 - Proposta N. 2007/00975
Data Adozione:	11/12/2007
Oggetto:	Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005 per la formazione di una variante al P.R.G. vigente relativa ad aree correlate al progetto esecutivo di opera pubblica Adeguamento idraulico del Torrente Mugnone.
Ufficio:	Direzione Urbanistica
Relatore:	Gianni Biagi
Esecutività:	30/12/2007
Data pubblicazione:	20/12/2007

LA GIUNTA

Premesso che:

la previsione di un adeguamento idraulico del Torrente Mugnone deriva dalla necessità di mettere in sicurezza la nuova Stazione sotterranea della linea ferroviaria dell'Alta Velocità da realizzare nell'area degli Ex Macelli comunali;

Lo studio idraulico commissionato a tale scopo dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e redatto dal Centro studi Ingegneria P.I.N. aveva rilevato la necessità di procedere alla realizzazione di un by-pass idraulico sottostante il piano ferroviario della linea Firenze – Bologna, in affiancamento al sottoattraversamento esistente, allo scopo di risolvere il problema dell'insufficiente sezione della galleria esistente, non adeguata alla portata del Torrente in piena; lo studio aveva rilevato inoltre che in conseguenza della maggior portata d'acqua a valle del suddetto by-pass dovesse essere proceduto all'ampliamento dell'alveo del Mugnone dal tratto successivo al by-pass fino alla foce nell'Arno, in quanto idraulicamente inadeguato alla nuova portata, anche a causa di vari attraversamenti stradali e ferroviari o a causa del passaggio di reti di servizio;

la prescrizione di procedere all'adeguamento era stata espressa per la prima volta nella Valutazione di Impatto Ambientale sul "Progetto di penetrazione urbana dell'A.V. di Firenze" approvato il 14.12.1998 con D.G.R.T. n. 1559;

in data 3.3.1999, in occasione della Conferenza di Servizi per l'approvazione del nodo A.V. di Firenze, la Regione Toscana, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, il Comune di Firenze, Ferrovie dello Stato s.p.a. e Treno Alta Velocità (TAV) s.p.a. sottoscrivevano uno specifico Protocollo d'Intesa con il quale veniva, fra l'altro, stabilito che TAV s.p.a. provvedesse alla redazione a propria cura e spese del progetto, in accordo con il Provveditorato alle Opere Pubbliche e il Comune di Firenze, sotto il coordinamento della Regione Toscana (Genio Civile), procedendo, una volta approvato il progetto preliminare, alla stipula di un apposito accordo per definire il piano di finanziamenti e di realizzazione degli interventi;

la Regione Toscana costituiva quindi un gruppo di lavoro (composto da tecnici del Comune di Firenze, della Provincia di Firenze e della Regione stessa), il quale nel maggio 2001 emanava le specifiche tecniche per la redazione del progetto preliminare; il 20.12.2002 il suddetto gruppo emetteva il proprio parere favorevole sul progetto preliminare redatto da Italferr (Società di ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato s.p.a.);

le Amministrazioni approvavano il progetto preliminare con deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n. 624 del 23.03.2003, della Giunta Provinciale di Firenze n. 352 del 16.10.2003 e della Giunta Municipale di Firenze n. 855 del 10.10.2003;

in data 23.12.2003 veniva sottoscritto, fra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) s.p.a. (subentrata a TAV s.p.a.), un Accordo integrativo di un precedente Accordo procedimentale del 3.3.1999 sul nodo A.V. in cui veniva stabilito un incremento a carico di RFI s.p.a. del finanziamento delle opere connesse all'A.V. e l'aggiornamento dell'elenco delle opere finanziabili con tali fondi, con l'inserimento dell'adeguamento idraulico del Torrente Mugnone;

la Regione Toscana, nell'ambito del IV Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il settore Infrastrutture di Trasporto siglato il 31.03.2005, si impegnava con un'apposita somma per il finanziamento dei lavori di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone (risorse assegnate all'Accordo Integrativo del 23.12.2003 sopra richiamato con delibera CIPE n. 19/2004);

Italferr s.p.a. procedeva alla redazione del progetto definitivo, sul quale il gruppo di lavoro di tecnici comunali, provinciali e regionali sopra indicato esprimeva il proprio parere idraulico favorevole in data 17.05.2005; sulla scorta di tale progetto, RFI s.p.a. in data 05.07.2006 stipulava il contratto di appalto con l'Associazione Temporanea d'Imprese LIS – Sac. Aim. s.p.a, a seguito di espletamento di una gara di appalto integrato, vinta da tale A.T.I. col ribasso del 19,9 %;

in data 11.10.2006 Italferr s.p.a. presentava alla Regione Toscana, alla Provincia di Firenze e al Comune di Firenze la bozza del progetto esecutivo redatto dall'appaltatore, sul quale venivano espressi pareri e prescrizioni da parte delle diverse Direzioni delle Amministrazioni interessate;

in data 08.01.2007 la Regione Toscana, la Provincia di Firenze ed il Comune di Firenze e RFI s.p.a. sottoscrivevano il previsto Accordo per la definizione degli aspetti tecnici procedurali ed economici dell'intervento di adeguamento idraulico del Mugnone, esprimendo, nell'occasione, parere favorevole sul progetto definitivo che era stato trasmesso dalla Direzione Compartimentale Infrastruttura di Firenze di RFI s.p.a. in data 11.07.2005;

in tale Accordo, inoltre, veniva fra l'altro concordato:

- che le aree di natura pubblica, oggetto di occupazione temporanea, sarebbero state messe a disposizione a titolo gratuito dal Comune di Firenze e dalla Provincia di Firenze;
- che il Comune di Firenze avrebbe dovuto procedere agli adempimenti per le eventuali varianti urbanistiche;
- che RFI s.p.a. veniva individuata quale soggetto realizzatore dell'intervento idraulico di adeguamento a partire dalla fase di individuazione del contraente fino al collaudo delle opere;

in data 12.04.2007 RFI s.p.a. trasmetteva la versione finale del progetto esecutivo, aggiornato con le prescrizioni impartite dalle diverse Amministrazioni in occasione dell'esame della bozza;

in data 08.06.2007 veniva inoltrata alla Direzione Urbanistica la documentazione utile per la predisposizione della variante allo strumento di pianificazione, che RFI s.p.a aveva trasmesso alla Direzione Nuove Infrastrutture il 31.05.07;

in data 11.08.2007, con propria Deliberazione n. 2007/G/00437, la Giunta Comunale esprimeva parere tecnico favorevole sugli elaborati del progetto esecutivo sopra richiamato, tenuto conto delle prescrizioni e degli adeguamenti contenuti nella Relazione tecnica facente parte integrante della deliberazione stessa; nello stesso atto, vista la difformità urbanistica dell'intervento in alcuni piccoli tratti, l'esecuzione degli interventi da parte di RFI s.p.a. veniva condizionata alla modifica dello strumento di pianificazione;

Premesso ancora che:

la modifica della previsione di piano ha lo scopo di garantire alla società RFI s.p.a l'esecuzione dell'intervento e pertanto la variante urbanistica interesserà:

- le aree private, la cui previsione di piano è difforme rispetto a quella indicata nel vigente P.R.G., allo scopo di poter attivare o riattivare su di queste il vincolo preordinato all'esproprio;
- lievi rettifiche delle previsioni urbanistiche connesse con la fattibilità dell'intervento e relative a minime porzioni di aree situate lungo l'argine del Torrente Mugnone;

per le porzioni di aree di proprietà pubblica, in conseguenza della disponibilità all'occupazione delle stesse, sottoscritta dai diversi Enti proprietari in occasione dell'Accordo dell'08.01.07, verrà invece proceduto ad adeguamento cartografico del P.R.G. successivamente all'esecuzione dei lavori;

per le aree del Demanio dello Stato (Militare) la Società realizzatrice dovrà procedere a specifici accordi, non essendo attuabile l'apposizione del vincolo espropriativo;

Considerato che:

il riferimento progettuale, per la definizione delle aree oggetto di specifica variante al P.R.G., è relativo all'ingombro dell'area di intervento, riportato negli elaborati del progetto esecutivo, di cui alla propria Deliberazione 2007/G/00437 sopra citata, aggiornato con la documentazione trasmessa da RFI s.p.a. in data 31.05.07;

ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico Espropri, sono di competenza di RFI spa, in quanto autorità competente alla realizzazione dell'opera pubblica secondo quanto stabilito nell'Accordo Integrativo sopra citato, sottoscritto il 08.01.2007, tutte le attività e tutti gli oneri e le spese inerenti la procedura espropriativa, comprese le eventuali indennità di cui all'art. 39 del Testo Unico Espropri;

è pertanto necessario avviare il procedimento per la formazione della relativa variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005, con conseguente apposizione e/o reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per decorrenza quinquennale del termine di legge, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 30/2005 (Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità);

Vista la Relazione tecnico - urbanistica redatta dal Servizio Pianificazione, Gestione del Piano e Grandi Progetti della Direzione Urbanistica; il Certificato del RUP redatto ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 1/2005; la Relazione preliminare sulla pericolosità geologica ed idrogeologico-idraulica (D.C.R.T. 72/2007 e D.P.G.R. 26/r 2007) e le Considerazioni sugli effetti ambientali e procedurali sull'art. 11 della LR 1/2005, documenti entrambi redatti dal Servizio Attività Geologiche e V.I.A. della Direzione Nuove Infrastrutture, e preso atto che, come meglio e con maggior dettaglio precisato nella Relazione Tecnico Urbanistica allegata al presente Atto:

a) quanto agli obiettivi, alle azioni conseguenti e agli effetti territoriali e ambientali attesi, la variante al P.R.G. proposta:

riguarda le seguenti quattro Aree, meglio descritte nella Relazione tecnico Urbanistica:

- 1) Porzione di terreno vicino allo sgrigliatore sul Torrente Terzolle in prossimità di Via Delle Gore;
- 2) Porzione di terreno in prossimità di Via Malibran;
- 3) Porzione di terreno in prossimità del Ponte alle Mosse lato Via Baracca;
- 4) Nuovo Ponte Stradale del Barco Nuovo Ponte;

conforma il progetto di opera pubblica citato in premessa con le previsioni del vigente P.R.G rendendo, pertanto, realizzabili le opere previste nel progetto esecutivo, di cui alla propria Deliberazione 2007/G/00437 sopra citata, aggiornato con la documentazione trasmessa da RFI s.p.a. in data 31.05.07 e in particolare i lavori che consistono in una serie di opere aventi lo scopo di adeguare la sezione idraulica trasversale al deflusso degli eventi di piena associati ad un tempo di ritorno duecentennale e relative opere di trasformazione sui ponti;

persegue la finalità di apporre per la prima volta il vincolo preordinato all'esproprio e/o reiterare quei vincoli già apposti e decaduti per decorrenza quinquennale dei termini di legge, ricadendo attualmente le aree sotto la disciplina di cui all'art. 9 del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico Edilizia);

consente di attivare le procedure espropriative sulle aree necessarie all'esecuzione materiale delle opere citate in premessa;

b) quanto al quadro conoscitivo, allo stato delle risorse e alle ulteriori ricerche da svolgere, rispetto alle previsioni delle aree a standard, previste dalla Variante Generale al P.R.G., le modifiche comportano di fatto un incremento degli standards previsti dal D.M. 1444/68, secondo quanto meglio evidenziato nella tabella dei parametri urbanistici contenuta nella Relazione Tecnico Urbanistica e riportata al punto 2 della parte dispositiva del presente atto;

è compatibile con i vincoli sovraordinati al P.R.G. gravanti sulle aree che ne sono oggetto;

è compatibile con i vincoli e con le procedure stabilite dal D. Lgs. 42/2004, in quanto le opere sono già provviste delle autorizzazioni adeguate a questa fase del procedimento;

è conforme al PIT, Piano di indirizzo Territoriale della Regione Toscana 2005 2010, approvato con D.C.R.T. n. 72 del 24.07.2007 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 42 del 17.10.2007, e in particolare con quanto previsto all'art. 36 (Statuto del territorio. Misure generali di salvaguardia), in quanto il progetto di adeguamento idraulico dell'alveo del Torrente Mugnone prevede opere di miglioramento idraulico dell'alveo e nello stesso tempo opere che consentono il miglioramento dell'accessibilità al corso d'acqua stesso;

è conforme in linea generale al PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

è coerente con gli obiettivi e compatibile con le misure di salvaguardia del Piano Strutturale, approvato dal Comune di Firenze con deliberazione consiliare n. 49 del 24.07.2007, in quanto:

- l'intervento non costituisce una nuova infrastruttura, ma migliora l'infrastruttura esistente rimanendo all'interno del limite fisico esistente solcato dai corsi d'acqua;
- ha carattere meramente idraulico con obiettivi di sicurezza pubblica;
- le previsioni di variante urbanistica riconoscono la vocazione a verde delle sponde e infatti le aree previste dalla variante di Piano assumerebbero la destinazione di Zona F1 Verde pubblico;
- il progetto rientra tra le opere strategiche già sancite dal Piano Strutturale stesso;

c) per quanto riguarda gli aspetti geologici ed idraulici, la Relazione preliminare sulla pericolosità geologica e idrogeologico-idraulica evidenzia che il progetto dovrà ricevere la necessaria autorizzazione provinciale, prevista dal R.D. 523/1904, in relazione alla quale risulta già avviato il procedimento, e che pertanto in fase di predisposizione della variante si terrà conto dei successivi sviluppi che si genereranno a seguito delle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri ed autorizzazioni, rilasciati dagli Enti competenti ai sensi del sopra citato Regio Decreto;

al caso di specie non si applica il procedimento di valutazione integrata previsto dal D.P.G.R. n.4/R del 09.02.07 (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della L.R. 1/2005 in materia di indagini geologiche), per le motivazioni specificate nelle Considerazioni sugli effetti ambientali e procedurali sull'art. 11 della LR 1/2005, allegate al presente atto a formarne sua parte integrante e sostanziale;

tutte le aree ricadono all'interno del Perimetro del Centro Abitato (art. 17 della L. 765/1967) ad esclusione della Zona 1) Porzione di terreno vicino allo sgrigliatore sul Torrente Terzolle in prossimità di Via Delle Gore;

d) quanto agli eventuali apporti conoscitivi, pareri, nulla-osta o assensi da parte di Enti ed organismi pubblici, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettere c) e d), della L.R. 1/2005, ai fini della adozione e approvazione della variante in argomento, gli atti consistenti la variante stessa qui proposta saranno inviati alla Regione Toscana, alla Provincia di Firenze e all'Autorità di Bacino del Fiume Arno, per quanto di competenza;

e) gli atti consistenti la variante stessa sono soggetti anche al deposito presso l'Ufficio Regionale per la Tutela delle Acque e del Territorio (URTAT), al quale sarà provveduto prima della sua formale adozione da parte del Consiglio Comunale, per gli adempimenti di sua competenza;

il tutto come meglio descritto nella documentazione sopra citata, allegata al presente atto a formarne sua parte integrante e sostanziale;

Considerato che ai sensi degli articoli 19 e 20 della L.R. 1/2005 gli atti di pianificazione devono essere assistiti, in ogni loro fase, dalla figura del Garante della comunicazione che deve promuovere una diffusa informazione in merito agli stessi;

Preso atto che, ai fini di cui sopra è stata individuata, in via provvisoria e limitatamente al procedimento in oggetto, la figura del Garante della comunicazione nella persona della dr.ssa Barbara Belli;

Tutto quanto sopra premesso, e ritenendo di provvedere in merito;

Ravvisata la propria competenza in ordine al presente avvio del procedimento, trattandosi di proposta preliminare intesa a promuovere una variante al P.R.G., da sottoporre poi all'attenzione del Consiglio Comunale per la sua successiva adozione ed approvazione;

Dato atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 e ss della L.R. 30/2005, a far data dall'atto di approvazione della presente variante, sulle aree di proprietà privata sarà apposto e/o reiterato il vincolo preordinato all'esproprio;

Visto l'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e preso atto del parere di regolarità reso in ordine al presente atto, precisando che da questo non deriveranno diretti effetti contabili consistenti in impegni di spesa o riduzione di entrata a carico del Comune;

Vista la L.R. 1/2005 (Norme per il governo del territorio);

Visto il D.P.R. 327/2001 (T.U. Espropri), e la L.R. 30/2005 (Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità);

DELIBERA

- di avviare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005, il procedimento per la formazione di una variante al vigente P.R.G. relativa alle aree sopra citate e meglio descritte nella Relazione Tecnico Urbanistica allegata, correlata al progetto esecutivo di opera pubblica denominato "Adeguamento idraulico del Torrente Mugnone", sul quale è stato espresso parere favorevole con delibera di Giunta Comunale n. 2007/G/00437, approvata in data 11.08.2007;
- di dare atto che con il progetto di variante di cui al precedente punto 1 le attuali destinazioni del vigente P.R.G. subiranno le seguenti modifiche:

AREA	FG.	P.LLA	CONS.	STATO DI DIRITTO	STATO MODIFICATO
1	11	110	Mq. 4341	Sottozona E2 – Parco Storico	Sottozona F1p verde pubblico – Parco Storico
2	42	109	Mq. 1564	Sottozona F3p viabilità di progetto a raso (vincolo decaduto)	Sottozona F1p verde pubblico
	42	1405		Sottozona F3p viabilità di progetto a raso (vincolo decaduto)	Sottozona F1p verde pubblico
	42	1424		Area non pianificata - Sottozona F3p viabilità di progetto a raso (vincolo decaduto)	Sottozona F1p verde pubblico
	42	1425		Sottozona F3p viabilità di	Sottozona F1p verde

				progetto a raso (vincolo decaduto)	pubblico
3	42	235	Mq. 6866	Area non pianificata – Lottizzazione n. 59 - Sottozona F3p viabilità di progetto a raso e verde di corredo stradale (vincolo decaduto)	Sottozona F1p verde pubblico – Lottizzazione n. 59
4	51	3	Mq. 186	Zona A classe 8 – area non pianificata – il tutto all'interno del Parco Storico	Sottozona F3p viabilità di progetto a raso – all'interno del Parco Storico
	51	ponte		Sottozona F1p verde pubblico – area non pianificata – il tutto all'interno del Parco Storico	Sottozona F3p viabilità di progetto a raso – all'interno del Parco Storico
	52	1	Mq. 315	Sottozona F1e verde pubblico – zona A classe 2 – il tutto all'interno del Parco Storico	Sottozona F1e verde pubblico – all'interno del Parco Storico

3. di dare atto che con il presente procedimento di variante le aree di proprietà privata di cui al precedente punto saranno sottoposte dal vincolo preordinato all'esproprio e/o saranno oggetto di reiterazione di tale vincolo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 e ss. della L.R. n. 30/2005;
4. di dare atto che il Garante della comunicazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 1/2005 è stato individuato nella persona della dr.ssa Barbara Belli;
5. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento ha redatto il certificato di propria competenza ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005, allegato al presente atto a formarne sua parte integrante e sostanziale (Allegato 6);
6. di prendere atto che gli elaborati grafici e descrittivi costituenti il progetto di variante di cui trattasi sono quelli di seguito indicati, allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale:
 1. Relazione Tecnico Urbanistica
 2. Documentazione Fotografica
 3. Schede grafiche di variante al P.R.G. "Disciplina del suolo e degli edifici" Scala 1 : 5000 (Stato di Diritto - Stato Modificato);
 4. Relazione preliminare sulla pericolosità geologica ed idrogeologico-idraulica
 5. Considerazioni sugli effetti ambientali e indicazioni procedurali ai sensi dell'art. 11 della LR 1/2005;